

## Cbi, crescita record. Fratini Passi: "Slancio forte dei pagamenti digitali"

**Cbi** diventa società benefit: più green e più social

Check Iban, balzo storico

Straordinari i risultati del servizio Check Iban, che consente di verificare in tempo reale la corretta associazione tra codice Iban e Partita Iva, riducendo il rischio di frode nei pagamenti. Con oltre 2,5 milioni di verifiche, nel 2022 ha messo a segno una crescita esponenziale di oltre il 300.000% rispetto al 2021.

Servizio **Cbill**, più 70%

Vola anche il servizio **Cbill**, che ha avuto un incremento nel 2022 del 70% rispetto al 2021. Utilizzato da 11 milioni di cittadini, con oltre 200 milioni di pagamenti tra bollettini, assicurazioni, tasse, tributi, bolli auto e altri avvisi pagoPa. Un successo, con 180 biller privati e 21.000 enti pubblici, che gli è valso il premio "Migliori in Italia - top servizio pagamenti smart" per il secondo anno consecutivo.

Performance al top

Non sono da meno le performance della piattaforma **Cbi** Globe che facilita l'interconnessione tra prestatori di servizi di pagamento e fintech, sia per rispondere alla compliance con la normativa europea sia per assumere un ruolo attivo in ambito open banking. Aggregando la maggior parte dell'industria bancaria italiana (80%) e interagendo con oltre 200 terze parti, la piattaforma **Cbi** Globe nel 2022 ha avuto circa 500 milioni di invocazioni (+150% rispetto al 2021).

Trend positivo anche per il servizio **Cbi**: lo utilizzano 3 milioni di imprese e le fatture elettroniche transitate sono state circa 5 milioni.

La corsa verso i pagamenti digitali

"I risultati di **Cbi** - sottolinea il direttore generale Liliana **Fratini Passi** - confermano il consolidamento di abitudini e trend di comportamento emersi e affermatosi già durante la pandemia: uno slancio sempre più forte verso i pagamenti digitali a cui si affianca la continua ricerca di servizi declinati su specifiche tipologie di target, sia corporate che retail, nonché capaci di prevenire rischi e frodi sempre più insidiosi per la clientela".

Nuovi servizi in nome della sicurezza

Forte dei risultati conseguiti, **Cbi** punta anche su servizi innovativi in grado di supportare il processo di digitalizzazione di intermediari, pubblica amministrazione e corporate. Primo fra tutti Check Iban cross border, abilitato anche attraverso la partnership internazionale con Surepay, che amplia a livello europeo il servizio di verifica dell'Iban con partita Iva/codice fiscale del destinatario.

Secondo, il database fatture anticipate per mitigare il rischio di frode attraverso un controllo sulle fatture oggetto di cessione e anticipo da parte degli intermediari. La soluzione ha raccolto l'interesse dell'80% del mercato bancario e di oltre il 90% degli operatori del factoring.

Terzo, il servizio di smart onboarding **Cbi** Go che consente agli utenti di trasferire agevolmente i propri dati, autorizzando l'intermediario con cui intrattengono un rapporto di conto corrente, a trasferire i dati alle aziende che richiedono compilazioni di form online, abbonamenti e altra documentazione.

Infine Name Check: il servizio consente di verificare in real-time la corretta associazione tra il nominativo/denominazione del beneficiario di un pagamento e il relativo codice Iban anche in ambito cross border.

Il futuro è l'open finance

"In Italia, negli ultimi anni sia l'open banking che l'open finance stanno avendo un forte impatto sul mercato", spiega **Fratini Passi**. E aggiunge che, secondo la Banca d'Italia, il mercato italiano dell'open banking conta 377 AspSP e 85 operatori attivi in qualità di terza parte (di cui 39 italiani), che per la maggior parte hanno integrato soluzioni di tipo personal finance management. Spiega ancora **Fratini Passi**: "L'open finance è uno dei driver - assieme alle valute digitali delle Banche centrali e alle criptovalute del settore privato - che impatteranno maggiormente il settore finanziario internazionale nei prossimi anni".

**Cbi** diventa società benefit: più green e più social

Intanto, l'assemblea dei soci ha dato il via libera alla modifica dello statuto di **Cbi** trasformandola in società benefit per rafforzare il suo impegno nel percorso di sostenibilità verso gli obiettivi europei di neutralità climatica e nazionali di transizione green. Ma anche affiancando al suo oggetto sociale alcune importanti finalità di beneficio comune: la costruzione di una cultura aziendale che valorizzi l'inclusione e i talenti dei singoli; così come l'interconnessione di persone, aziende e pubblica amministrazione in un ecosistema digitale interdependente volto all'inclusività finanziaria e favorendo una crescita economica, sociale, culturale ed etica per il benessere condiviso della comunità.

"Siamo orgogliosi - evidenza **Fratini Passi** - di poter proseguire il percorso di sviluppo di **Cbi** verso la necessità di coniugare gli interessi economici con quelli del benessere collettivo".

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Valuta la qualità di questo articolo

La tua opinione è importante per noi!

INVIA